

Data:
domenica 23.07.2017

LA NAZIONE
UMBRIA

Estratto da Pagina:
23

Nicola Piovani e l'Umbria del cuore

«La musica, una gioia pericolosa»

Il grande musicista oggi in concerto al Bosco di San Francesco

di **SOFIA COLETTI**

– ASSISI –

PREMIO Oscar per 'La vita è bella', pianista, direttore d'orchestra, compositore, cittadino onorario di Orvieto. Musicista appassionato e sensibile, amato e celebrato nel mondo, Nicola Piovani è la star della giornata finale di 'UniversoAssisi': oggi alle 19.30 sarà protagonista al Bosco di San Francesco, con il concerto «La musica è pericolosa». Per l'artista è l'occasione per ripercorrere la sua straordinaria carriera e svelare i legami, personali e professionali, con il Cuore Verde.

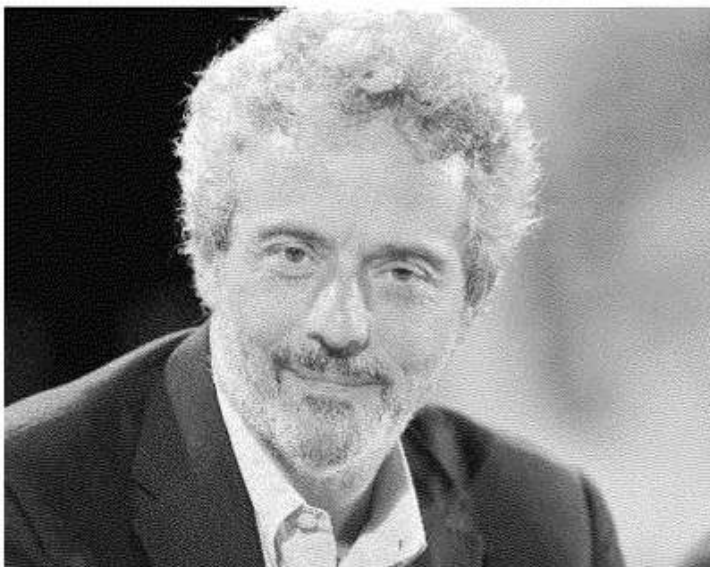
Partiamo dall'Umbria: il rap-

IL LEGAME CON ORVIETO
«lo cittadino onorario
Spettacoli coinvolgenti
prodotti al Mancinelli»

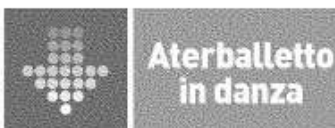
porto è molto forte...
«Ho l'onore di essere 'cittadino onorario' di Orvieto, una città seducente dove ho lavorato molto, dove ho prodotto alcuni fra i miei spettacoli più coinvolgenti, dove ho passato molto tempo a fianco di Vincenzo Cerami. Ci ingegnavamo per mettere in scena idee che, senza la disponibilità del Mancinelli e di chi lo gestiva, non avrebbero mai visto la luce della ribalta. Sarebbero rimaste idee».

Oggi torna ad Assisi. Ci racconta 'La musica è pericolosa'.

«È uno spettacolo sulla teatralità della musica, sulla capacità che ha di raccontare, di potenziare un racconto fatto di parole, di aggiunge-



MAESTRO Nicola Piovani è pianista, compositore, direttore d'orchestra



Cala oggi il sipario su UniversoAssisi. Oltre al concerto di Piovani, il cartellone propone poesia filosofia, teatro. E alle 21.15, sul sagrato della Cattedrale di San Rufino c'è «Golden Days» di Aterballetto, principale compagnia di danza contemporanea in Italia.

re emotività non verbalizzabili. È uno spettacolo sulla pericolosità gioiosa della musica, come dice il titolo mutuato da una frase di Federico Fellini».

E' un modo per ripercorrere le tappe della sua carriera?

«Più che le principali, metteremo in scena alcune tappe personalissime dalla mia storia di ascoltatore: il primo impatto 'pericoloso' con la musica l'ho avuto ascoltandola, prima ancora di suonarla. Ascoltavo lasciandomi sopraffare da certe commozioni, anche infantili, che solo la musica sa darti».

Quali sono gli incontri decisivi, a livello artistico e personale?

«Sono moltissimi: oltre natural-





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
domenica 23.07.2017**LA NAZIONE**
UMBRIAEstratto da Pagina:
23

mente a Fellini, Moretti, Benigni, Taviani, Monicelli, Bellocchio, De André, fondamentale è stato incontrare Cerami e Luca de Filippo. Da Carlo Cecchi ho imparato cos'è un palcoscenico, da Elsa Morante la libertà mentale. Sono stato molto fortunato a incontrare persone che ti danno molto più di quanto tu riesca a dare loro. È proprio delle grandi personalità: con loro sei sempre in credito, mai in debito».

Che valore aggiunto può dare il Bosco di San Francesco?

«Dipenderà molto dal rapporto che sapremo innescare col pubblico di Assisi nel condividere la sa-

I RICORDI**L'amicizia con Cerami
«La nostra 'Pietà',
quella sera a Betlemme»**

cralità di quel luogo. L'impatto teatrale sarà molto impegnativo: dovremo esserne all'altezza».

Un ricordo che tiene nel cuore?

«Quando, con i miei collaboratori, il sindaco Cimicchi e il personale del Mancinelli riuscimmo a portare in Palestina 'La Pietà', uno Stabat Mater moderno, su versi di Cerami: la sera che l'abbiamo eseguito sulla piazza della Natividad, con Gigi Proietti voce recitante, davanti alla folla di Betlemme, ci siamo commossi. Era stato uno sforzo produttivo impensabile, era la prima volta, dopo 40 anni, che si portava un'orchestra a Betlemme. Il nostro lavoro ci dà anche di queste gioie».

Data:
domenica 23.07.2017

LA NAZIONE
UMBRIA

Estratto da Pagina:
9

Mortaro, concerto con gli auricolari Guarducci: «Esperienza positiva»

Assisi, l'assessore rompe il ritegno e commenta l'evento-Festival

— ASSISI —

IL MORTARO Grande ha suonato, Eugenio Guarducci ha parlato, la città continua a interrogarsi sul festival e le polemiche che lo hanno accompagnato. Ieri il Mortaro Grande, la dolina in vetta al Subasio, ha accolto uno degli appuntamenti più attesi di Universo Assisi, con il concerto ArchHertz - Assisi, The Green Room Edition, risultato dei lavori di una settimana di residenza e di ricerca acustica, con il cratere del Mortaro diventato quindi strumento musicale per una performance unica al mondo.

PUBBLICO rigorosamente con auricolari bluetooth, in ottemperanza alle prescrizioni della Regione Umbria dopo le levate di scudi sul fronte ambientalista. E ieri, dopo giorni di silenzio, è tornato a parlare l'assessore Eugenio Guarducci. «I bilanci a volte è bene farli anche a metà strada – dice Guarducci –. E il caso di Universo Assisi 2017. Le piazze ed i nostri luoghi segreti affamati di cultura, di volti intelligenti, di parole magiche, di suoni, di sorrisi, di gioia. Assisi ha finalmente il suo primo grande evento culturale e da qui non si torna più indietro. Era la nostra ambizione. E ci siamo riusciti. Lo abbiamo fatto spendendo le ne-

cessarie risorse alle quali si sono unite quelle di illuminati imprenditori. Lo abbiamo fatto coinvolgendo le energie culturali della Città che si sono mescolate ai protagonisti del Festival. Lo abbiamo fatto motivando tutta la struttura comunale.

IL SUDORE in fronte degli operai del Comune che spostano sedie da un posto all'altro di Assisi mescolato alla luce bella dei loro occhi ed ai loro sorrisi è la migliore dimostrazione di quel senso di appartenenza ad una avventura straordinaria che nessuno potrà più permettersi di ostacolare». Sui social restano ancora i commenti e le immagini di chi non vede effetti benefici sul movimento turistico. Sul piano politico Rino Freddii, già amministratore cittadino, pungola la maggioranza sul caso Guarducci-Seracchioli. «Sono trascorsi alcuni giorni e nessuno della maggioranza ha ritenuto di prendere le debite distanze dall'assessore alla cultura per l'incredibile frase rivolta ad una cittadina, rea di non pensarla come lui sull'utilizzo del Mortaro quale location per concerti – dice Freddii –. Delle due, una: o sindaca, assessori e consiglieri condividono quanto scritto da Guarducci, oppure, come probabi-

le, anche in questa occasione alcuni subiscono passivamente le imposizioni che provengono dall'alto. Ognuno è libero di interpretare il proprio ruolo nel modo che ritiene più opportuno, ma non è tollerabile che nel fare ciò venga meno l'educazione ed il rispetto per gli altri, come non è accettabile che i colleghi che dissentono da tale atteggiamento rimangano in silenzio».



TEMPO DI BILANCI
L'assessore Eugenio Guarducci

